

Autovelox: dopo ogni incrocio, ci vuole un segnale di avviso.

Autore: Redazione

In: Sentenze

Con la sentenza n. 15899/16 del 29. luglio scorso, la Cassazione ha posto fine alle multe dell'autovelox a tradimento

Non è sufficiente segnalare la presenza con un singolo cartello stradale di avviso se, poco dopo, ci sono degli incroci. Ci sarebbe, infatti, la possibilità che sopraggiungano altre auto per forza ignare del precedente segnale, rendendo così nulla la multa.

Con la sentenza n. 15899/16 del 29. luglio scorso, la Cassazione ha dato ragione a degli automobilisti sulla questione, che è tanto più decisa, quanto si pensa al fatto che la Corte stessa, solo qualche mese fa, aveva dato parere contrario.

Si è posto dunque fine alle

multe dell'autovelox

“a tradimento”, dovute solo e soltanto al fatto che il segnale con l'avviso fosse posto su un'altra arteria mentre l'automobilista era arrivato da una biforcazione successiva al segnale stesso.

Il Comune non può limitarsi a piazzare un solo cartello all'inizio del tratto della strada al fine d'informare

gli automobilisti del controllo elettronico della velocità, sostiene la sentenza degli Ermellini, senza poi **ripetere l'annuncio a ogni incrocio**, perché è un diritto anche di coloro che s'immettono sulla carreggiata in un punto successivo al detto cartello essere a conoscenza del fatto che, poco dopo, potrebbero incappare in un **autovelox** e che, di conseguenza, ci potrebbe essere un controllo elettronico della loro velocità.

Il ragionamento della Cassazione

La Cassazione ha già ripetuto a più riprese - come ad esempio nelle sentenze n. 7419/2009, n. 5997/14 - che la legge n. 168/2002, in merito, sia imperativa e senza deroghe. La pubblica amministrazione proprietaria della strada ha l'obbligo di fornire un'adeguata informazione dell'installazione e del conseguente utilizzo di dispositivi di rilevamento elettronico della velocità tramite l'apposizione di cartelli volti a indicare la presenza di autovelox nelle vicinanze. In difetto, si configura l'illegittimità del relativo verbale di contestazione.

L'interpretazione della norma che impone di segnalare la presenza di autovelox merita, dunque, un'interpretazione letterale, nel senso di considerare come obbligatoria la sistemazione di altri preavvisi circa l'autovelox per tenere in allerta non solo gli automobilisti della strada principale, ma anche quelli delle secondarie, immessisi in un momento successivo.

Perciò, l'amministrazione titolare della strada è obbligata ad aggiungere un ulteriore cartello di avviso della presenza dell'autovelox dopo ogni intersezione, diramazione e incrocio. Tale obbligo non è valido solo e soltanto per i cartelli stradali prescrittivi, cioè quelli che mirano ad assicurare la sicurezza e la fluidità del traffico - per esempio quelli sui limiti di velocità - ma pure per quelli informativi, vale a dire quelli sul controllo elettronico della velocità. In caso contrario, la multa è da considerarsi nulla e può essere quindi impugnata davanti al giudice di pace.

Bisogna fare presente che, d'altro canto, in base al decreto attuativo del 15.08.2007 del Ministero dell'interno, i segnali stradali vanno collocati con adeguato anticipo rispetto al luogo dove si effettua il rilevamento della velocità, al fine di assicurare un tempestivo avvistamento. Per quanto riguarda la

distanza tra i segnali e i dispositivi o la postazione con l'autovelox, quest'ultima va valutata in relazione allo stato dei luoghi.

Nello specifico, bisogna che, tra il segnale e il luogo di effettivo rilevamento, non vi siano intersezioni stradali, che invece obbligano la ripetizione del cartello dopo le stesse, o comunque non superiore a 4 km. La Cassazione ricorda infine che il cartello stradale deve essere ben visibile e non seminascosto dalla vegetazione al di fuori della carreggiata.

Il motivo che impone la segnalazione in anticipo degli autovelox

Ma qual è il motivo che impone la segnalazione in anticipo degli autovelox? Il loro avvistamento improvviso potrebbe, da un lato, spingere il conducente a frenare bruscamente, rappresentando così un pericolo ancora più rischioso per il traffico. Dall'altro lato, come sottolinea la sentenza della cassazione - è sempre doveroso che l'azione dell'amministrazione sia trasparente. Il suo potere sanzionatorio della Pubblica Amministrazione, infatti, non è mirato a cogliere di sorpresa e ingannare l'automobilista indisciplinato e fare magari cassa con le multe, ma piuttosto ha lo scopo di tutelare la sicurezza stradale e di ridurre i costi economici, sociali e ambientali derivanti dal traffico.

<https://www.diritto.it/autovelox-dopo-ogni-incrocio-ci-vuole-un-segnale-di-avviso/>